

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 25 in quarta pagina 10.
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni

ABBONAMENTO
per il 1904
Anno L. 16.—
Semestre » 8.—
Trimestre » 4.—
Estero per un anno » 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.
Un ricco elegante e solido portafoglio in cuoio fine a raso e a numerosi compartimenti per uomo o per signora assortimento espressamente fabbricato dalla primizia Ditta E. Vittori di Milano.

II.
L'Almanacco "Leggostami", edizione di lusso

ricco volume illustrato edito dalla Società Internazionale per la Pace tiratura con copertina espressa per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre riceverà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

I.
Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson — originale americana — la prima marca del mondo. — Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina T. De Luca). — Prezzo L. 275.

II.
Orologia-remontoir d'oro a tre casse

per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di orficeria-orologeria-argenteria Italicor Ronzoni in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Merceria) — del valore di L. 100

III.
Busto moderno in terracotta

già ammiratissimo all'Esposizione del premio. Stabilimento C. Burghart di Udine. — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di «Insanto».

IV.
Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone — acquistato presso la notissima Ditta Masoni, Udine, Mercatovecchio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V.
Il ritratto della Regina Elena

grandiosa oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro a cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.

Un portafoglio e portamoneta per sole L. 1.75
speciosità comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IL FRIULI", del Valentini (Ed. Toroloni) per soli cent. 50 (0,55 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il

GAZZETTINO COMMERCIALE
il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese — per sole L. 2.50.
Pubblica i protesti cambiari ed i fallimenti della Regione Veneta.
(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.
L'Amministrazione.

Il "motu proprio",

(Dal Pracevsa)

Era parso a noi che consideriamo la Chiesa come un organismo anacronistico, rugginoso, paralizzato, di non dover nemmeno porre, in rilievo la batracromidachia del Congresso cattolico di Bologna.

Questi poveri preti, protoidi, chierici e chiericoidi, che al dibattito tra il pudore dell'apostasia e l'«*tytogos*» del clericalismo, cercando di invariare quella transazione di coesistenza che è la cristodemocrazia, — un nome che fa quasi ribrezzo giacché occorre uno sforzo per accoppiare il concetto di Cristo con tutto quanto sa di mondanità, — per conciliare il desiderio con la paura della modernità, non ci parvero degni di attenzione. Essi sono destinati a trasformarsi, rappresentano un anello di congiunzione e — meglio — di transizione, non sono, quindi, un organismo completo, autonomo, perfetto. Non si possono giudicare, come male si classificano quegli esemplari biologici che non sono ancora veri brati, ma che non sono più invertebrati.

E non valava la pena nemmeno di dare sovrachia importanza a quella specie di sillabo in sessantaquattresime, ponato e meditato e pubblicato da Pio X su la traccia del suo dotto predecessore — dice la Sua Santità — ma — dico io — su la traccia di tutti i gesuiti passati e presenti, e non dico futuri, perchè confido nel futuro e nella scomparsa del benemerito ordine della Compagnia di Gesù.

Ma giacché — come se un papa potesse mai dire qualche cosa di nuovo, in armonia con le intenzioni del tempo, l'alba del quale nacque con Voltaire e con Rousseau — intorno al brontolio di Pio X, giornali laici e cattolici si addentrano in vaniloquenza più o meno noiosa, non sarà male dire che sarebbe ora di finirlo con questa specie di auto-suggestione intorno a un argomento che non ha alcuna importanza.

Che un papa abbia qualche valore in quanto rappresenta tutto quello di visto, di superstizioso, di tirannico sopravvive ancora alla rivoluzione, sta bene: ma che si voglia dare importanza ai vecchiumi che gli escono di bocca, quando parla di sociologia o di politica, è stupido. In quella specie di dottrina autoritaria la Sapienza di Pio X non ha parlato a noi, non ha parlato agli operai, non ha parlato agli uomini che vivono in mezzo ai palpiti della vita quotidiana fatta di energia pratica e di feconda e arida meditazione. Pio X potrà aver parlato ai sampietrini e agli scopatori segreti del Vaticano, ai chierici e ai conversi, e, forse anche, alle monache che cercano un marito tra gli infermieri e i medici assistenti degli ospedali — potrà gente, che finisce all'ospedale anche prima di ammalarsi — ma non deve darsi ad intendere di aver parlato a chi partecipa col braccio, con l'intelletto e con l'anima alla bella battaglia che si combatte per il miglior impiego delle energie umane.

Povero Pio X! Egli sarà papa fin che vuole, ma si è mostrato tutt'altro che cattolico. Se cattolico vuol dire universalmente, Pio X non avrebbe potuto mostrarsi meno cattolico di così. Il suo verbo, il verbo che parla della schiavitù del braccio al capitale, della bestemmia Iddio chiamandolo unico autore della sperequazioni sociali, non può pretendere di uscire dalla cerchia angusta del Vaticano e delle sue oratorie. Ed è bene, del resto, che sia così; e io me ne rallegro.

La parola vuota, la parola inutile, la parola in contraddizione col tempo, conviene perfettamente — come funzione — all'organo decrepito e cadente, che rappresenta nell'organismo sociale, ciò che nell'organismo umano rappresenta quel ricordo della coda, che è il cocchio!

L'ombroso.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 1° Gennaio 1904 S. Primo.

Effemeride storica

31 dicembre 1206. — Innocenzo III inviando al novello Patriarca Volobero il pallio metropolitico (1204) esigette nella bella relativa che giurasse dipendere dal pontefice anche nell'opinione politica (Zabala, vol. 956) tentando così infrenare il genio ghibellino dei sovrani Aquileiesi.

Infatti, vediamo nell'anno seguente Volobero legato apostolico per tutta Italia, nel 1206 riconciliarsi colla Repubblica Veneta e al 31 dicembre segnare un trattato che regolava la navigazione, la pesca e le relazioni de' Veneziani col Friuli. (Ciconi, «Udine e Provincia», p. 182).

I solenni funerali a Zanardelli

Imponentissimi, riusciranno ieri i funerali di Giuseppe Zanardelli.

A Maderno.
Il feretro esel dalla villa alle ore 9.10 portato a spalla da Ximenes, Gori, avv. Mariani, Zanardelli, Sili, Conte Lanza, Ciuffelli e circondato da amici. La bara fu deposta nel treno funebre, composto di tre vetture.

Quando la salma fu tolta dal letto mortuario oltre la famiglia di Zanardelli erano presenti gli on. Oriando, Talamo, Massimini, Pavia e Sili. La cassa fu avvolta in una bandiera tricolore.

Il treno funebre partì per Braccia alla 9.25.

A Braccia

A Braccia, malgrado nevica, quando alle 13.10 giunse la salma, la città intera trovavasi nel pressi della stazione a porgere all'illustre suo concittadino l'estremo tributo di reverenza.

Innumerevoli le rappresentanze e le spiccate notabilità. Notiamo il co di Torino in rappresentanza del Re, l'on. Giolitti, l'on. Marabellio e l'on. Pozzi, le Presidenze del Senato e della Camera, il Sindaco di Roma Prospero Colonna, senatori, deputati e il console francese a Milano.

Giunge la salma

Solenne fu il momento in cui — fra l'unanime commozione — giunse la salma.

Si formò tosto il corteo, imponente oltre ogni dire, lungo quasi tre chilometri e procedente ordinato.

Giunse al Cimitero verso le 15, mentre le musiche municipali e militari alternavano funebri marce.

E' deposta nel loculo

L'on. Gori, il conte Lanza, gli on. Talamo e Credaro, tolsero il feretro dal carro funebre e lo portarono al loculo municipale ove verrà inumato. La corona del Re fu deposta sulla bara; le altre corone deposte in Chiesa. Le truppe resero gli onori attorno al loculo. Indi il corteo si sparse.

In seguito ad accordi presi non venne pronunciato alcun discorso.

IL PROCESSO BATTOLO-FERRI

Nell'udienza di ieri venne richiamato il testo Lanza la cui deposizione circa la delibera del Sindacato di Terzi, nella seduta del 1899 a Padova, di acquistare favoreggiati fra la stampa alla campagna per il rialzo delle azioni, regalando loro parecchie, sollevò un tumulto.

Lo czar verrà sul serio nell'estate prossima

Nel colloquio particolare che il principe Urusoff ebbe martedì col Re, dopo la presentazione delle ordenziali gli annunciò che il suo augusto Sovrano si proponeva di venir a visitare il Re d'Italia in Roma nella primavera od al principio dell'estate del 1904.

Una splendida pubblicazione alpina

Fra le recenti pubblicazioni magliuche di U. Hoepf è il volume di Guido Rey: il Monte Corvino (Matterhorn) — con Illustrazione di Edoardo Rubino — con Prefazione d'Edoardo De Amicis — con Nota biografica di Vittorio Novarese.

Per avere un'idea dell'importanza dell'opera, basterebbe leggere — pagine deliziose — la Prefazione di De Amicis.

«Un libro per una montagna. Per grande che questa sia, parli a molti un piccolo soggetto per un grosso volume. Ma leggano, e vedranno che di pagina in pagina il soggetto s'allarga e s'innalza, la montagna prende vita e acquista l'importanza e la virtù attrattiva dell'eros d'un poema, e l'opera finisce con parecchio breve, poiché v'è raccolto un tesoro di cognizioni, d'osservazioni e d'idee, quale non si trova se non nei libri che sono il prodotto spontaneo d'una grande passione e d'una lunga esperienza, il frutto intellettuale di tutta la vita d'un uomo.

Poi la parola alata dello scrittore si eleva e trae in alto, in alto, il pensiero del lettore, spaziando nei campi della sublimità.

«E' — conclude De Amicis — un libro bello, e certamente anche utile.

«Chi non conosce la montagna entrerà con esso in un mondo mirabilmente diverso da quello dove vive, in cui troverà cantoni, passioni, forme di virtù e di grandezza d'animo non prima conosciute, e vi apprenderà come sia nato l'alpinismo italiano, del quale fu la conquista del Corvino appunto la prima gloria, e della pas-

sione della montagna vi conoscerà l'intima essenza e i suoi migliori. Colui che per la montagna passano senza studiarla, e non ne serbano che vaghi ricordi di bellezza, uniti a molte curiosità inappagate, oltre a trovarvi gran copia di notizie topografiche e storiche esposte in forma piacevole, vi conoscano, in una professione di citazioni scelte con garbo e opportunità ripartite, l'esistenza di una letteratura alpina europea, scientifica e artistica, ricca e varia, della quale saranno invogliati a cercare le opere. Gli alpinisti e scendenti s'impareranno da un maestro incomparabile come all'andata, e debba accompagnare la prudenza, con quanto previdenza s'abbiano da preparare le imprese ardue, come da una passione che per molti è un semplice esercizio fisico si possono derivare godimenti intellettuali altissimi, forza e coraggio per la battaglia della vita o tesori di memorie confortatrici per l'età matura.

«E a tutti riuscirà gradito il conoscere intimamente un concittadino, del quale è morto singolarissimo l'aver salito le più

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 30. — Funerli — (Dafne) — E' morto domenica notte il giovane Antonio Magagnoli.

Era un ragazzo sui 20 anni, buono, affettuoso ed amato da tutti.

L'altra mattina si fecero i funerali. Molta gente accompagnava l'estinto. Precedeva la musica; venivano poi varie corone, la bara portata dagli amici; le bandiere del Circolo Verdi, dell'Unione cattolica e della Banda cittadina. — Al cimitero si tennero vari discorsi.

Alla desolata famiglia la nostra condoglianza.

In Tribunale - Commemorazione del on. Zanardelli — Ieri mattina apparso l'udienza penale, l'avv. Galeazzi domandata la parola commemorò Zanardelli.

Il breve discorso l'oratore bratteggiò mirabilmente la figura del giurista, dell'uomo politico, del patriota integerrimo.

Ricordò i benefici recati alla magistratura, agli avvocati, coi suoi consigli e colle sue opere e alle benemerite rispetto alla patria che gli dove esser infinitamente riconoscente.

All'avv. Galeazzi fece seguito il Pubblico Ministero che si associò alle opportune parole; infine il Presidente a nome del Tribunale si unì al tutto che oggi avrebbe l'Italia libera per opera dei Grandi che all'educazione civile usirono costanza di propositi e fermezza di carattere.

Rigolato — 18. — Consiglio Comunale

— Ieri l'altro fuvi Consiglio Comunale che cominciò all'umanità Segretario comunale il Signor Spasari Luigi — attualmente vice segretario a Gemona. — Per la condotta medica fissò per un periodo di mesi un internista e forse il Signor Parisi di Modena. Informerò.

Palmanova, 30. — Consiglio comunale

— Oggi alle 14 ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 15 consiglieri, giustificati il dott. di Brazza e Curio. Approvato il verbale della precedente seduta il Sindaco con parole molto bene appropriate commemorò Giuseppe Zanardelli, i consiglieri si associarono.

Vennero approvati in seconda lettura cinque oggetti, così pure il preventivo 904 per la Congregazione di Carità e per l'Asilo Infantile.

A presidente del Monte venne rieletto il sig. Leandro Lazzarotti e a consigliere il sig. Raa Vittorio.

Per l'Ospedale Civile furono nominati: signori di Brazza dott. Pio, Vasselli Giacomo, Bart Erasto, dott. Guglielmo Beazzi.

A presidente della Congregazione di Carità il sig. Antonio Desio, consigliere il sig. Giovanni Pastorutti.

Rieletti tutti i membri della deputazione scolastica di vigilanza e cioè i signori Tami dott. Ascanio, Fontana Emilio e la signora Kinderlistka Sofia e Micheli Libera.

Deliberò di rinunciare al rimborso delle azioni a favore dell'Esposizione di Udine.

Vennero accordate parecchie ratifiche per storni di fondi e, dietro proposta del Sindaco, deliberò di rimandare alla prossima seduta per avere ulteriori schiarimenti, le modificazioni al regolamento di polizia urbana e le deliberazioni circa il nulla osta da accordarsi alla Società del Collina pel passaggio della rete sul territorio del Comune. In seduta segreta venne approvato in seconda lettura l'aumento di stipendio alle guardie campestri e, pure in seconda lettura, venne approvato d'ergere un supplemento d'indennità alle persone che nel luglio a. c. fecerono alloggi agli ufficiali del 79° Reggimento Fanteria.

alto cime delle Alpi e acquistò una ricca cultura ed esser diventato uno scrittore nel breve tempo lasciandogli libero dall'esercizio del commercio; un uomo per cui il motto *evolvere* non fu soltanto il motto dell'alpinismo, ma la norma di tutta la vita; un italiano che allo qualità più generali della propria razza congiunse tutta quella di cui ci rinfacciano la mancanza le genti d'indole più grave e più tenace; un ingegno sereno, un cuore buono e incapace, un'anima poetica governata da non volenti di ferro.

Le illustrazioni, poi, di questo libro sono veramente un'opera d'arte, sia per il modo della riproduzione come per la gentilità del pittore Rubino che ha proprio veduto, sentito e rifatto con la sua matita sapiente la maestosa del Corvino che è la più difficoltosa e pittoresca cima delle Alpi da lui paradossalmente esplorata.

Il magnifico volume costa 25 lire.

Al termine della seduta il Sindaco porse con frase molto affettuosa gli auguri a tutti i consiglieri, aguti che furono vivamente ricambiati.

Tarcento, 30. — Fatto d'arma

armata a Billerio — La notte scorsa, s'imbucò fra le 10 e le 11, a Billerio, ignoti involarono dalla stalla di certo Giuseppe Toso un'armata dal valore di lire 200. Tanto la casa come la stalla erano inusudite, essendosi i proprietari assentati presso la famiglia dei parenti Mezzolan, ciò che d'attondo usano fare quasi tutte le sere d'inverno.

Nota che l'usciere sig. Stacotti Giovanni rineciando a notte inoltrata si incontrò presso il negozio Volpe di Apreto con un individuo che a stento si traeva dietro una giovinezza. Per la oscurità non distinse né l'individuo né l'animale di qual colore fosse.

L'armata rubata era di mantello nero e con molta probabilità era la stessa notata dal signor usciere. Finora nessuna traccia dei ladri.

Corre voce che un oste di qui di recente stabilito a Tarcento, sia scomparso portandosi seco l'imporbo di oltre 800 lire affidategli in deposito sui contratti in bovi conclusi nell'ultimo mercato di questo mese.

In Pretura ebbe ieri luogo il processo dei contravventori alla legge sulla pesca. Su otto imputati 4 andarono assolto e gli altri si buscarono un'ammenda di 4 lire più le spese processuali da pagarsi in solido.

Il Torre.

Tolmezzo, 30. — L'ingegnere

municipale — Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno nella di ieri, figurava anche la nomina d'un ingegnere municipale.

Siccome nel nuovo anno 1904 il Comune farà eseguire dei grandi lavori, e precisamente le roste contro le acque del Tagliamento nelle località «Bersaglio» e «la fabbrica», la Giunta ritiene utile e conveniente l'assunzione in quell'epoca, e per la sola durata dei lavori, di un ingegnere municipale.

Si approfitterà dell'opera di questo ingegnere per far redigere dal medesimo un progetto di macello pubblico, soddisfacendo in tal guisa ai desideri più volte espressi dal cons. Tosoni.

La proposta di nominare l'ingegnere è approvata.

Ritiro di dimissioni — Giorni addietro l'egregio nostro Sindaco avv. Beorchia-Nigrie per un incidente avuto in un pubblico esercizio con un consigliere aveva dato le sue dimissioni da Sindaco. Interposti degli amici, la vertenza venne conciliata e le dimissioni vennero ritirate.

Per i consorzi medioli della

Carria e in via di comunicazione ai comuni interessati il Decreto Prefettizio che fissa i consorzi medioli Villasantina - Raveo ed Eremoze - Preone.

Omaggi friulani

alla memoria di Zanardelli
Ecco il telegramma spedito dal sindaco di Tolmezzo:

«*Famiglia Zanardelli* — Maderno. «Nel dolore italiano per la morte di Giuseppe Zanardelli grande ed onesto statista profondo sincero esplicatore principi liberali mando anche espressione umile ma profondo cordoglio questa cittadina».

Sindaco Tolmezzo Beorchia».

Fra i Comuni che delegarono rappresentanza ai funerali vediamo anche quello di San Daniele.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12)

I signori abbonati che hanno versato l'abbonamento per il 1904 possono ritirare, in persona o per delegazione, presso l'Ufficio del Cronista, il Portafoglio e l'Almanacco Illustrato.

Quelli che hanno spedito l'importo per la spedizione di questi premi, vogliono indicarci, se non l'hanno fatto, quale dei sette tipi di portafoglio (V. Programma) preferiscono.

L'Amministrazione.

Il "Friuli", augura cordialmente a tutti i suoi lettori, ai corrispondenti e collaboratori, lieta chiusura dell'anno e felice inizio e proseguimento dell'anno nuovo.

PER LE LAPIDI

ai friulani morti per la Patria

da collocarsi nell'ex tempio di S. Giovanni

Promossa dalla Società Friulina dei Volontari e Reduci dalle Patrie Battaglie, ha avuto luogo l'opera alle 9, nella Sala di Scherma in via della Posta, una importante riunione, convocata a trattare l'argomento seguente:

«Deliberazione definitiva su quanto venne studiato e proposto per il collocamento nell'ex Tempio San Giovanni delle Lapidi ai Friulani morti per la Patria».

Circa una cinquantina gli intervenuti, fra i quali notiamo: l'ing. Guglielmo Heimann, che presiede, l'ing. Candelieri, l'ing. Comencini, il dott. Carlo Marzulli, Giusto Maratti, Plinio Zuliani, l'on. Morpurgo, il cav. G. B. Romano, il cav. Bardusco, il cav. Raffaello Sboviz, il prof. Coppadoro, il rag. Luigi Conti, il parito Novelli, il ca. Caporriaco, il prof. Sutto, il perito Chiassi, l'avv. Baschiera, il colonnello Oido, il rag. Antonini, il cav. Braidotti, il maggiore Wertomer, De Paoli, U. Cappellazzi, Mario Agnoli ed altri ed altri di cui ci soffermo il nome.

Dalla stampa sono rappresentati la Patria del Friuli ed il Friuli.

Parcechi sono gli assenti giustificati, fra i quali l'on. Girardin, l'avv. Schiavi e il comm. Ronchi.

L'ing. Heimann, ringraziando i presenti, illustra lo scopo della riunione, riassumendo quanto per adempire al doveroso omaggio verso i morti per la Patria è stato fatto e dimostra la sanzione e la necessità di far sì che il tributo di affetto e la consacrazione del loro nome in un ricordo perenne, mobile ed incancellabile ai posteri, abbia a tradursi il più presto in fatto compiuto.

De Paoli chiede a quale punto stiano le pratiche del Municipio.

Heimann risponde che il Comune, limitandosi alle solite parole di plauso all'iniziativa, esige non un progetto di massima, come quello pregevole dell'ing. Comencini, ma un progetto dettagliato, completo, definitivo dei lavori al tempio, con specificazione esatta della spesa occorrente, ecc.

Morpurgo consiglia l'assemblea a riaffermare il proposito di voler che sorga il progettato ricordo ai poveri morti per la causa nazionale, confidando nell'aiuto del Comune e della Provincia per adempire a questo patriottico dovere.

Muratti si dice stanco di inutili suppliche. Facciamo da noi, rivolgendoci al popolo, illustriamogli in un pubblico comizio la santità della nostra iniziativa; ed il popolo, dal cui seno sortirono i martiri che vogliamo ricordati, risponderà al nostro appello.

Deplorea che non presenzi alcun rappresentante del Municipio.

L'ing. Candelieri rileva che l'opposizione semplice delle lapidi, che maggiormente urge, non pregiudica il progetto da svolgersi in seguito e non deturpa il Tempio.

Morpurgo insiste perchè si riprenda sulle rappresentanze del Comune e della Provincia; poi, se del caso, si rivolgerà al popolo, che risponderà certo colto slancio che è tradizione del suo patriottismo.

Muratti non insiste nella sua proposta; accoglie quella dell'on. Morpurgo. Caporriaco, segretario della Deputazione, giustifica l'assenza dell'avv. Renier ed osserva che mai la Provincia venne ossequiata a cooperare all'applicazione della patriottica iniziativa.

Osserva che, per non esigere spesa da chi non ha fondi, il Comune, che tiene a sua disposizione un Ufficio Tecnico, avrebbe potuto provveder lui allo sviluppo del progetto Comencini in tutti i suoi dettagli.

L'ing. Candelieri osserva che per lo sviluppo e successiva applicazione del progetto c'è tempo; quello che oggi necessita è il collocamento delle lapidi. Antonini, rilevando che se l'apposizione delle lapidi spetta al popolo l'attu-

zione del Progetto è di spettanza al Municipio, vorrebbe che si provvedesse subito al collocamento di quelle ma rivolgendosi nel tempo stesso la Provincia per l'esecuzione di questo.

Seitz vorrebbe che per ora dal progetto non si parlasse; quello verrà poi; oggi limitiamoci alle lapidi.

Marzulli non ha fiducia in una nuova domanda al Municipio, nella cui precedenti risposte non vede che la preoccupazione di guadagnar tempo.

Muratti opera che una nuova domanda partente dall'Assemblea possa sortire migliore effetto di quelle passate, emanazione della sola Società dei Reduci.

Zuliani osserva che questo ricordo ha carattere Friulano e non solo Udinese. Contien dunque rivolgersi anche alla Provincia.

Caporriaco rileva che alla Provincia non è possibile rivolgersi se non quando il Comune abbia, almeno, definitivamente concesso l'uso del Tempio. E' questa concessione che urge ora strappare al Comune.

Infine dopo altri sobriamente obietti ed ottenuti da vari presenti, viene, all'unanimità, approvato l'ordine del giorno seguente:

L'assemblea, udita la relazione fatta dalla Società dei Reduci sulle trattative espresse sino ad oggi circa il collocamento delle lapidi nell'ex tempio di S. Giovanni; dispiacente che la proposta fatta ripetutamente dai reduci non siano ancora state accettate dal Municipio di Udine;

invita il Municipio stesso a deliberare che l'ex tempio sia destinato a sacro patriottico e ad accettare finalmente la proposta fatta dalla Società dei Reduci che nel più breve tempo possibile sieno, poste in opera le lapidi, salvo in epoca più o meno lontana di eseguire i lavori di generale trasformazione del tempio, sulla base del progetto dell'architetto Comencini. L'assemblea è tolta alle 10 25.

Società Dante Alighieri

La Compagnia Comica Udinese versò lire 14.85 intero avanzo netto delle due recite date il 25 e 26 corr. al Teatro Nazionale.

Il signor Giuseppe Radina rinunciò a favore della Dante, al rimborso di una azione dall'Esposizione.

Raccolte dall'avv. cav. L. C. Schiavi: avv. cav. L. C. Schiavi lire 3, Teresa Schiavi 2, Gino Schiavi 1, avv. cav. G. B. Antonini 2, Dott. Costantino Perassi 3, avv. cav. A. Platone 2, nob. avv. A. Gioani 2, avv. cav. Measso Antonio 2.

Pel "Pranzo di Natale" alle famiglie povere

Somma precedente lire 1579.15 — Famiglia Morelli De Rossi lire 5, Enrico Passero Del Giudice 5, Linussa avv. Pietro 2, Ferrari Eugenio 1, Battuzoni Metz Carlotta 5, Anderloni Achille 16, Fantoni Pietro 2, Martoni ved. Anna 1, Bianchini Don Eugenio rev. don parroco S. Giorgio 2, Sagrestano S. Giorgio 0.50. — Totale 1618.65.

Benevolenza

La Direzione del Riceratorio festivo di Udine, alla fine dell'anno, si sente in dovere di ringraziare i tanti signori e specialmente le signore udinesi che tuttodì colla loro carità cooperarono alla felice riuscita di questo moderno importante istituto di beneficenza. Iddio ricami nel nuovo anno tutti i buoni che vorranno continuare il loro aiuto nell'educazione dei figli del popolo.

Chi vi parteciperà più largamente sarà messo nel numero dei Fondatori della santa Opera ova non solo di festa ma in tutti i giorni si lavora per i 200 bambini, istrucendo i maggiori e più abili in quelle arti nobili e gentili che possono riuscire di maggior vantaggio a loro ed a compagni più piccoli e più cari. La Direzione.

Una Società fra i macellai

Iersera nella Sala dell'Albergo al «Telegrafo» ebbe luogo una riunione fra tutti i Macellai della città.

Dopo una viva e generale discussione, dalla quale emersero i grandi benefici che si possono ottenere con una azione concorde, sia nei riguardi della vendita dei propri prodotti (pelli e sego), sia per rimediare ai tanti inconvenienti d'indole diversa, venne, seduta stante, costituita una Società fra i Macellai di Udine.

Si passò infine alla nomina di una Commissione, alla quale venne affidato il mandato di compilare uno Statuto, che verrà poi presentato in una prossima Assemblea.

Collegio Di Toppe-Wassermann

Il Consiglio Direttivo del Collegio Di Toppe-Wassermann, ha nominato Direttore Spirituale, in luogo del rinunciatario sacerdote prof. Valentino Lira, il reverendo sacerdote prof. Silvio Beorobla, che assumerà l'ufficio dal 1. gennaio 1904.

Da che parte si trova "il falso", Documenti alla mano

Nel abbiamo osservato l'altro ieri che l'affare industriale (Cessione e Garanzia) fu gabellato da qualche giornale non mai dalla Giunta per municipalizzazione.

Il Giornale di Udine ha il coraggio — chiamiamolo così — di dire che ciò è falso, e che non abbiamo letto la Relazione della Giunta!!!

Ebbene, mano alla Relazione — pagina 13 — e leggiamo

A pagina 13, dunque, dopo aver illustrati i due progetti — detto d'Appalto è detto di Cessione e Garanzia — l'on. Giunta scrive:

«Oltre alle soluzioni già esposte, la Giunta non trascurò lo studio di una terza, la quale, escludendo ogni concetto di speculazione industriale, potesse offrire il vantaggio di sottrarre il servizio pubblico della luce dalle mani di un'impresa privata.

«Vogliamo parlare della municipalizzazione vera e propria, esempio della luce, cui corrisponde l'istituzione di un impianto comunale autonomo per il pubblico servizio.

«Il Comune, nel farsi direttamente produttore ed esercente dell'illuminazione pubblica, ha principalmente due vie dinanzi a sé: o valori dell'esistente Usina del gas, o procurarsi un'officina da esercolare per proprio conto».

Qui, dunque, si parla di un terzo progetto, dell'unico progetto che può essere chiamato di municipalizzazione. Ci siamo?

E qui la Giunta esamina (pag. 13-14) la possibilità e convenienza di servizi del Gas; per concludere:

«E' inutile discutere sull'accettabilità di tale soluzione, la quale non regge al confronto dei dati relativi al costo dell'illuminazione mediante l'elettricità e per appalto.

«Né l'impiego dell'Usina del gas per la luce pubblica può servire a sostenere l'azienda del gas di fronte ad una eventuale concorrenza dell'officina elettrica, più di quanto non possa essere tutelata sia pure appaltando ad altri la pubblica illuminazione, e ciò sia perchè la fornitura del gas al Comune secondo il preventivo esposto non offre un conveniente fuori all'Usina, sia anche perchè abbandonandogli l'Impresa Malignani la rete e l'energia che oggi impiega per l'illuminazione delle vie, si permette a questo di aumentare la vendita della luce ai privati, che oggi deve essere alquanto limitata, a tutto detrimento dell'officina del gas».

Non basta. — La Giunta ha studiato anche il modo di fare la municipalizzazione anche senza l'Usina Malignani. Ecco qua, che la relazione continua:

«Altra soluzione che si presenta più accettabile della precedente, è quella di valersi del salto d'acqua del Ledra, situato a porta Foscolle, riscattandolo come di diritto dalla Società Volpa-Malignani. E' all. 9 espone appunto il preventivo d'impianto e d'esercizio per l'illuminazione elettrica comunale».

Ma dimostra all'evidenza come anche questo progetto presenti insufficienze e inattuabilità, e conclude — attenti bene:

«Questo confronto esaminato in ciascuna sua parte a sotto ogni aspetto, riesce sfavorevole alla municipalizzazione diretta dalla pubblica luce, e dimostra troppo chiaramente, perchè noi ci soffermiamo a discuterlo, come le condizioni offerte dall'appalto siano preferibili a quelle relative alla suddetta soluzione».

E c'è — sempre a pag. 13-14 — il resto del carlino:

«Ricordasi anche, benchè l'Allegato 10 ne abbia tenuto conto, che l'esercizio autonomo limitato (che è poi la municipalizzazione unica vera, se piace al Giornale di Udine... e anche se non gli piace) — N. d. R. — si priva di partecipare alla donazione Volpa».

E su questo capitolo la Relazione conclude:

«Per le ragioni economiche e pratiche testè accennate, la Giunta ha dovuto respingere la soluzione della municipalizzazione semplice, come quella che, pur rispondendo al vero e moderno concetto della funzione comunale, non presenta né al Comune né ai consumatori privati alcun vantaggio economico, né offre a questi ultimi alcuna maggior garanzia contro la speculazione industriale».

Il Giornale di Udine è servito di barba e di parrucca.

Non gli basta? Tirammi innanzi... diceva l'eroe popollano milanese. Anzi, torniamo un passo indietro. A pagina 5 della Relazione;

«E' pur doveroso tener presente che municipalizzare un importante e complesso impianto elettrico e produrre l'energia e venderla ai privati non è come municipalizzare un servizio di prima necessità ed esercitare in via diretta una funzione che provveda ad un sentito e generale bisogno della collettività».

Qui la Relazione spiega e dimostra in quali casi e servizi la municipalizzazione veramente risponda a tali funzioni.

«Ma quando — osserva — la municipalizzazione comincia ad involvere funzioni di prevalente carattere industriale, allora è d'uopo di esaminare il problema sotto un altro punto di vista e indagare prima e all'infuori di ogni altra questione di principio se il Comune, nell'esercizio della municipalizzazione, trovi il corrispettivo necessario, così negli utili diretti come in quelli offribili ai consumatori, del sacrificio e delle responsabilità che assume.

«La altri termini è doveroso di constatare positivamente, in base a sicuri ed accurati conti di previsione, se ed a quali condizioni convenga di togliere il Comune alle garanzie di una franchia solida e prudente, per spingerlo nelle vicende di una industria, quando specialmente questa per essere soggetta a continue e forse anche radicali trasformazioni e per non essere tutelata da un monopolio, ma esposta eventualmente alla concorrenza, dia bensì a priori affidamento di buoni redditi, ma non possa offrire la promessa della loro costanza in più o meno lontano avvenire».

Qui, se sappiamo leggere, s'insegna... al Giornale di Udine come qualmente la municipalizzazione sia una cosa, e l'industria... un altro par di maniche!

E se il Giornale di Udine vorrà leggere — probabilmente per la prima volta — la Relazione, subito sotto, nella pag. 6, troverà anche quest'altra lezione:

«Se in forza della legislazione dello Stato sull'impiego dell'energia elettrica o delle disposizioni della legge 29 marzo 1903 sulla municipalizzazione dei servizi, il Comune avesse potuto mettersi in una posizione di monopolio e di privilegio, la decisione sarebbe stata presa senz'altro: nell'attuale stato di cose esige invece una elementare prudenza che i benefici di un favorevole contratto si rinuncino solo in ragione della serietà e della bontà delle promesse che può dare il bilancio dell'esercizio industriale».

«Industriale» — ha capito, il Giornale di Udine?

«Ecco pertanto — continua la Relazione — che la Giunta presenta anche il già enunciato Contratto di cui ha notato e di cui non può sfuggire ad alcuno il significato sostanziale».

E, legga mo' il Giornale di Udine qual'è questo contratto «di cui non può sfuggire ad alcuno il significato sostanziale»? quello — signore! — proprio quello del cosiddetto appalto!!!

«Questa soluzione (sempre a pag. 6) che presenta per il Comune i caratteri del partito più sicuro e preciso...».

E quanto ai consumatori privati?

«Se (pagina 7) i termini dell'appalto si fossero ottenuti con sacrificio dei privati consumatori, si potrebbe dire che in fondo il Comune è venuto a percepire una indiretta contribuzione sulla luce; ma così non è.

«Qui il Comune non si avvantaggia di aggravii sui consumatori, sibi bene dei benefici di una donazione.

«Più rosea non si presenta la posizione, se si pensi alla municipalizzazione della luce con impianto limitato ai soli bisogni del servizio pubblico.

«La sola municipalizzazione, diremo così, industriale potrebbe pertanto arrendersi ai consumatori e promettere loro gli agognati ribassi.

«Ma anche qui è il caso di andar cauti e di non esagerare le speranze, dimenticando che l'interesse collettivo non può subordinarsi all'interesse privato».

Dunque, ancora una volta, la Relazione della Giunta insegna al Giornale di Udine che altro è l'affare industriale, altro la municipalizzazione.

Che cosa farà ora il Giornale di Udine, di fronte a questo po' po' di... lettura della Relazione?

Da un altro giornale si potrebbe sperare un qualsiasi atto di omaggio alla verità.

Il Giornale di Udine — si può scommettere — non risponderà, o seguirà a negare, annunzierà ai suoi lettori, magari, che... il Friuli non ha saputo che cosa rispondere; e seguirà a perdersi che la Giunta proponesse la municipalizzazione, e che il Friuli e i 19 votanti dell'altra sera, si dichiararono nemici della municipalizzazione...

Ah, si par di sentire l'amico Paese: — Che stai a perderti tempo e in chloistro... col falsari?

E dopo ciò

Il Giornale di Udine seguirà a dire che «nessuno ha capito perchè i due deputati radicali di Udine non vogliono... la municipalizzazione...» che la Giunta non ha proposta, che anzi la Giunta ha dimostrata inattuabile!!! Buona fede moderata.

Milano e Torino

Il solito giornale continua pure imperterrito a urlare l'esempio di Milano e di Torino.

Si aspetta ancora che dimostri che a Milano e a Torino si aveva da fare con la donazione Volpa e con l'imprendibile diritto conseguente dell'Officina Malignani.

Credidit in sovram quam fecit

«Se non fossero andati a portarci, male informati e intestarditi in un'azione sbagliata, un linguaggio da confusionari, l'assemblea circa sarebbe stata messa sulla buona strada...»

L'ottor cortese, sapete chi ha il coraggio di scrivere queste giustissime constatazioni? Il Giornale di Udine!!!

Già, il Giornale di Udine, le cui responsabilità per l'insidiosa campagna già pesano infatti sul suo partito, e le cui sennole lodi offendono ogni giorno il Sindaco del Municipio democratico.

Il "Giornaleto"

spiega che l'errore da noi rilevato ieri, a proposito della votazione consigliare, fu dovuto ad uno svarione di stampa.

Prendiamo atto.

Il naturale difensore delle scorrettezze

L'organo dei moderati assume calorosamente la difesa dell'ignoto consigliere Indisoreto che fa a qualche giornale — naturalmente a modo suo — i resoconti delle riunioni di carattere affatto riservato.

Così alla generale approvazione si aggiunge per quel poveretto — che forse peccò solo di irreflessione bonaria — la mortificazione di vedersi approvato e difeso, ed anche lodato, dal Giornale di Udine. — Ban gli stia.

Para però che la causa appaia diffoletta all'improvvisato patrocinatore, poiché tenta la difesa spostando i termini, tirando in ballo la democrazia e tutto uno stock, anzi degli... stock, di cose che non c'entrano.

Noi abbiamo detto, testualmente, nulla più di quanto segue:

«Anzitutto, si tratta di colloqui di lor natura riservati, le cui fasi e le cui conclusioni non sono affatto impegnative per alcuno, nei quali nessuno estraneo ha il diritto di fiocare il naso, dei quali nessuno è autorizzato a riferire.

«In secondo luogo, non essendovi il controllo della pubblicità, non si ha alcuna garanzia sull'esattezza delle indiscrezioni abusive portate fuori, e si può anche presumere che siano falsate o inesattissime le opinioni e parole attribuite ai signori.

«Osserviamo poi che, aperta siffatta breccia nelle norme della scorrettezza, non resta che un passo: render conto, allo stesso modo, di quanto si dice in quelle sedute consigliari, ebb, per la delicatezza e personalità degli argomenti, e a tutela della libertà assoluta di discussione e di voto, la legge vuole a porte chiuse».

Provi a confutare, a dimostrare inasatte o false, una per una, queste constatazioni, il Giornale di Udine.

Se no, il suo intervento a difesa delle indiscrezioni scorrette, oltrechè mortificante per il povero difeso, è perfettamente una inutile... bagola-mentofotoscultura.

Altro sono i colloqui, a scopo di scambio d'idee, di questo e quel gruppo di consiglieri — altro gli studi e gli atti ufficiali delle pubbliche Amministrazioni.

Post-scriptum.

Quanto al «silenzio e mister»... non tocchi questo tasto il Giornale di Udine!

«Silenzio e mister» era proprio il metodo e sistema delle Amministrazioni moderate, che consideravano il popolo come un minorene sotto tutela, al quale si dà la pappa, il bombon... e le sculacciate.

Le Amministrazioni popolari — come non si vede — mettono tutto alla luce del sole... anche troppo.

Monte di Pietà di Udine.

Nai giorni 5, 12, 19 e 26 gennaio p. v. alle ore 10, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollatino giallo, assunti a pegno nel mese di gennaio 1902.

I nuovi orari della Veneta

Ecco i nuovi orari della Veneta, che andranno in vigore dal 15 gennaio p. v.

Linea Trieste-Mestre-Venezia. Importanti sono le innovazioni riguardanti questa linea internazionale. Riguardano due tronconi diretti, che saranno regolati dal seguente orario: Trieste partenza ore 8.12. Mestre arrivo ore 9.45. Venezia arrivo ore 10. (A Mestre, questo diretto avrà la coincidenza col diretto per Roma, che partirà da Mestre alle 10.1).

Venezia partenza ore 18.50. Mestre arrivo ore 19. Trieste arrivo ore 22.36. (A Mestre questo diretto avrà la coincidenza col treno accelerato Firenze Bologna-Padova)

Linea Trieste-S. Giorgio-Udine. Su questa linea, la Società Veneta attiva i suoi nuovi treni per effettuare una comunicazione più rapida fra Trieste e Udine.

Trieste partenza 6.12. S. Giorgio di Nogaro arrivo ore 7.50. Udine arrivo ore 8.55.

Udine partenza ore 19.25. S. Giorgio di Nogaro arrivo ore 20.34. Trieste arrivo ore 22.35.

Per farsi un concetto esatto dell'importanza di questi due nuovi treni della « Veneta » basta pensare che mentre partendo da Trieste alle 8.12 arriverà ad Udine alle 8.55, viaggiando sulla Rete Adriatica si parte alle 6.12 egualmente e si arriva ad Udine alle 11.8, e per ritorno mentre per arrivare alle 22.36 basterà partire da Udine alle 19.25, ora con l'Adriatica bisogna partire alle 17.25.

Artista concittadino che si fa onore. E' sempre con vivo piacere che seguiamo i successi artistici del nostro concittadino ed amico carissimo Teobaldo Montico, che si trova attualmente a Como, per passare poi a Bologna e via via, che ai veri artisti le scritturazioni non mancano mai.

Dalla « Provincia di Como » giungono ieri di piacere riportare le righe seguenti, della relazione dell'andata in scena al Sociale della « Tosca », opera in cui il Montico era debuttante.

« Il basso Montico fa della parte del Sagrestano una creazione assolutamente artistica, ed è degno compagno degli esecutori principali della Tosca. Alla interpretazione scenica, finta, accurata anche nei particolari, e che dimostra in lui un artista intelligente e studioso, unisce una esecuzione musicale assai lodabile, che può ottenere in una parte tutt'altro che facile, grazie al buon metodo di canto e la voce bellissima che ci sarà dato di apprezzare maggiormente, in tutta la sua bontà, quando il Montico sarà « Re l'Uccellatore » nel Lohengrin.

All'amico carissimo una volta ancora i nostri mirallegro ed i nostri auguri — sia pur ruperfili — di continui e sempre maggiori trionfi.

Un altro concittadino che si fa onore — Il prof. Domenico Modotti, nostro concittadino, fu promosso a direttore di scuole normali, e destinato, con recente decreto, a dirigere quella maschile di Sanginesio.

Le molte attestazioni di stima e di affetto che gli ebbe, in questi giorni, da uno stuolo di amici e di colleghi, prima a Udine e di città di Perugia, ora da Perugia, tempo insegnava pedagogia, provano quanto colà fossero apprezzate le sue doti di mente e di cuore, nonché l'alta sua intelligenza ed efficacia di vero educatore.

All'amico carissimo inviamo noi pure le nostre congratulazioni per la ben meritata promozione, dell'augurio che egli, fra non molto, possa avere una residenza nella regione in cui ha avuto i suoi natali.

Da S. Pietro al Nativone a Bergamo. La distinta professoressa signora Maria Pezzi Fontana, insegnante di disegno alla Scuola Normale di San Pietro al Nativone, ha avuto dal Ministero ed ha accettato l'onorifica offerta di trasferimento alla R. Scuola Normale Superiore Paolina Steco Suardo Grismondì in Bergamo. Congratulazioni.

Niente manie. I lavoratori del pittore Mattioli avvertono la Spett. clientela che non si presenteranno per le manie di Capo d'anno facendo, pure a tutti i più fervidi e sinceri auguri.

Udine 31 Dicembre 1903. Plaudiamo alla civile deliberazione, augurando che altri ne seguano l'esempio. (N. d. R.)

Madri, custodite i figli! Venne ieri accompagnato in caserma di P. S. un bambino di anni 3, trovato abbandonato in Giardino G. a. d.

CARNEVALE 1904

Il Grande Concorso Mascherato

Il Grande Concorso Mascherato (Cittadino e Provinciale) promosso dall'Unione Esorcisti di deltaggio per giorno 14 febbraio 1904 ultima domenica di Carnevale alle ore 14 (2 pom.) sarà favorito dai seguenti

- Premi Primo L. 400 Secondo » 250 Terzo » 125 Quarto » 100 Quinto » 75 Sesto » 50

1. Verranno indicati distribuiti altri doni in oggetti offerti dai cittadini. 2. I premi in denaro saranno accompagnati con buoni diplomi. 3. Questi premi (denaro, oggetti) si daranno ai gruppi mascherati, o al loro rappresentante, o ad altro mezzo di trasmissione, con reciproci, miste ed oppie.

4. Si terrà calcolo del significato storico, allegorico e scientifico.

5. Potranno far parte del corteo anche gruppi o maschere fuori concorso e sarà loro devoluto un ricordo.

6. I concorrenti dovranno iscriversi entro il 5 febbraio 1904 presso il sig. Beltrame cav. Antonio, Presidente del Comitato, in via Paolo Caneiani N. 7 od il sig. Fabris Giulio, Segretario, via Cavour N. 2.

7. I concorrenti dovranno versare al Cassiere dell'Unione, sig. Angelo Passalenti Via Aquileia, una tassa d'iscrizione proporzionale a lire 10 per gruppo sino a 6 persone, lire 20 sino a 12, lire 30 da 12 in più.

8. Questa tassa sarà restituita immediatamente dopo compiuto il corso mascherato.

9. Obbligo ai concorrenti di percorrere in corteo l'itinerario che verrà stabilito dal Comitato.

10. Ogni gruppo dovrà fermarsi davanti al palco della Giuria, applicando il significato della mascherata stessa.

11. Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

12. Il corteo sarà diretto da apposito incaricato cui si dovrà assoluta obbedienza sotto pena di squalifica.

Per chiarimenti rivolgersi al Comitato.

In caso di cattivo tempo si rimanderà il corso all'ultimo giorno di carnevale 18 febbraio 1904.

Stasera un po' d'appertutto, in ogni ristorante, trattoria, osteria, si addunano liete brigate sociali, al brindisi funebre su l'anno che muore, e a battezzare generosamente nel vino il neonato.

Fra queste liete riunioni notiamo quella dei giornalisti.

A tutti i simposiasti il nostro saluto ed augurio.

La neve? Da due o tre giorni assistiamo a timidi tentativi di nevicate. Quale piccola... mangiata di farfalle bianche, che scendono svogliate, indolenti... Non può nevicare causa il troppo freddo — dice il popolino.

Stamane si ricomincia, mentre scriviamo la vediamo venir giù.

Inaugureremo l'anno ai bagliori del bianco lenzuolo?

Avviso agli Esorcisti l'Arte Sanitaria. L'Annuario Sanitario d'Italia, che entra nel 4° anno di vita e che anche nel 1904 sarà gratuitamente distribuito ai principali Alberghi d'Italia — prega i signori Esorcisti l'Arte Sanitaria di voler sollecitamente inviare a Milano, (via Gesù, 23) il loro indirizzo e le modificazioni da apportarsi all'edizione 1904 allo scopo di renderla più precisa e completa.

Concerto e conferenza Mascagni a Venezia

La Presidenza del Circolo Artistico e Gabinetto di Lettura di Venezia ci comunica che la conferenza di Pietro Mascagni sul melodramma moderno fu definitivamente fissata per domenica 3 gennaio 1904, teatro Goldoni, alle ore due e mezza.

Il concerto sinfonico, che dirigerà Pietro Mascagni, per la Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi avrà luogo lunedì sera 4 gennaio alle nove al teatro Rossini. Si eseguirà tra l'altro la famosa patetica di Tchaikowsky nuova per il Veneto.

Sopra scarpe gomma presso il Negozio Biciolotto e Macchina da Cucire

Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

Veggasi in quarta pagina NAVIGAZIONE GENERALE

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Per un articolo dell'«Evo Nuovo»

LA SENTENZA

Abbiamo dato ieri la requisitoria del P. M. avv. Toscani, escludente la diffamazione o contumeliosa solo l'ingiuria semplice, con la richiesta, per il Grassi e il garante Fornasir, della condanna a L. 83 di multa, alle spese ed ai danni.

Dopo le arringhe difensionali degli avv. Cosattini e Bertacchi, chiedenti un verdetto di assoluzione per inesistenza di reato, e dopo quella dell'avv. Levi, ribattente le argomentazioni della difesa, il Tribunale pronunciò sentenza che condanna i due imputati a 250 lire ciascuno di multa, a lire 120 per la costituzione di Parte Civile e alle spese, nonché ai danni da liquidarsi in separata sede.

Ebbi della stagione di aprile al Minerva

Ha luogo oggi una causa curiosa. Quella, su reciproca querela, dei due impresari nella stagione di aprile al Minerva — con l'«Eliotr» e la Linda — Cipriani e Radice.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera ultima recita definitiva con replica dell'«Opera buffa Pipetà» in 3 atti e 5 quadri del P. A. De Ferrari

ALDOII

C'è molta aspettativa nel pubblico per vedere questo grande artista di cui i giornali parlano con molto entusiasmo. Togliamo dall'«Adige» il seguente articolo:

«E' fuor dubbio che al valentissimo Aldo è riservata una splendida carriera. Lo si può giudicare dal successo completo da lui ottenuto al Ristori, successo che è continuato con un crescendo notevolissimo.

Anche ieri sera il Ristori era affollatissimo e l'Aldo fu applaudito per tutta la durata dello spettacolo e le sue trasformazioni piacquero assai»

Ieri è arrivato il valente scenotecnico sig. Amlet onde approntare l'apparecchio elettrico che deve servire per lo spettacolo. Domani prima rappresentazione.

E. MERCATALI dir. propr. respon.

AMBULATORIO della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 18 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Murero.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)

Completo assortimento Cartolerie di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con oggetti di assoluta novità al pino — zinco — cromo — grafia — litografia — fotografatura — ritocco stile medievale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono (visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatouovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovaluto di Città e Provincia.

SI TROVANO

Panettoni Meringhe Panna e Storti

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Banca Popolare Friulana Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno Formato I: L. 7.50 L. 10. — L. 15. — Formato II: » 10. — » 15. — » 25. —

Dirittura esausta IMPOTENZA SPERMATORREA

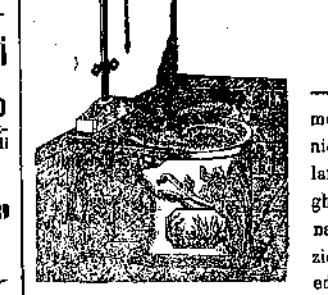
Sterilità - Fiori bianchi Perdita di memoria Potenzioni o potenze involontarie notturne si guariscono con i GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR Società A. BERTELLI & C. MILANO 1 dicembre L. 3.50 8 Baccoli » 15.50



Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE Via Prefettura, 2-4



Ottobiano, Bandaio, (Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'Oro di 1.° classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orfana N. 6 (Palazzo proprio).

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono rivolti agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il riacquisto dei danni liquidati è pagato integralmente o subito (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 22, 68, 69, 66 e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro Gennaio di ciascun anno. Ai soli soci morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.° esercizio) L'utile dell'annata 1902 ammonta a Lire 824,430.30

delle quali sono destinati ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804,182.26 alla Riserva statutaria L. 20,208.05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N. 220.995 L. 4.378.937.600. —

Quota ad esigere per il 1903 Proventi dei fondi impiegati Riserva statutaria per 1903 Fondo speciale in sostituzione della riasicurazione 5.480.000. — 675.000. — 8.409.642.08 300.000. —

(1) A tutto il 1902 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 15.154.811.54. (2) A tutto il 1902 si sono pagate per 189.670 sinistri L. 74.206.037.25.

L'amministrazione VITTORIO SCALA.

GAZ per sole L. 6

SPEDISCO FRANCO 10 Reticelle Splendor; 5 tubi cristallo RD; 10 Stogoni Magnesia; 1 Accoudi-gas Novità.

Acqua di Petanz

eminente preserva-trice della salute dal Ministero Ungherese brevettata L.A. SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lepponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Premiato Laboratorio Metalli

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE Via Prefettura, 2-4

Ottobiano, Bandaio, (Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinatoi, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos ed altro di provenienza nazionale ed estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

ESTRATTO GLOBO PER PULIRE

Chiedere sempre le scatole colla marca depositata: Globo sopra faccia ruvida e rifinita assolutamente qualsiasi altra marca

GLOBO

Il miglior preparato per pulire e lucidare in vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi.

SAPONETTO GLOBO

Per oro - argento - vetri - specchi.

Per tutti i metalli comuni.

